

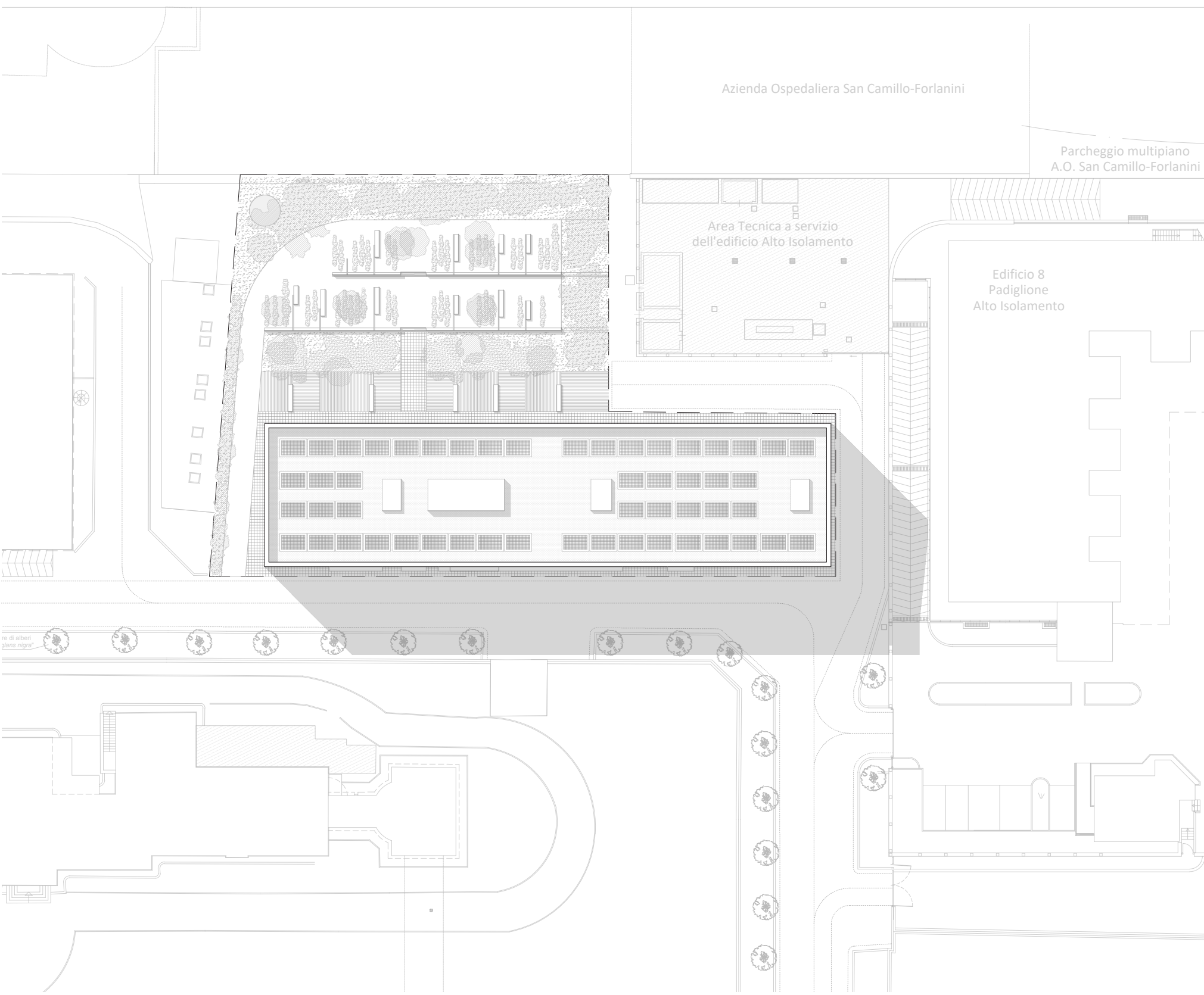


CUSTOS

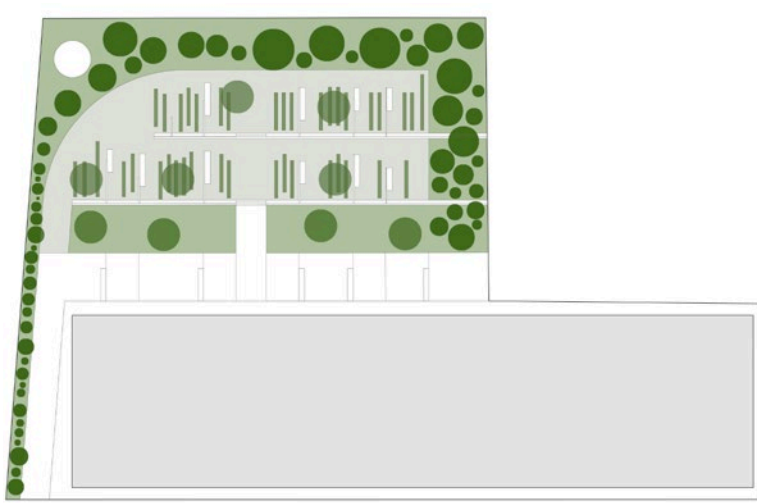
Guardando il grande muro del Pecile di Villa Adriana è chiaro il suo ruolo di **quinta architettonica**, un filtro tra spazio costruito e paesaggio. Allo stesso modo, il progetto Custos si configura come un **muro “abitato”**, capace di proteggere e custodire il grande giardino interno, pensato come un elemento di paesaggio disegnato che si innesta in un'area oggi fin troppo marginale. Proprio come un custode, il progetto sorveglia il giardino e, allo stesso tempo, **tutela e accompagna l'attività scientifica** che si svolge al suo interno, creando un equilibrio tra funzione e contemplazione. Alle spalle della linea costruita si apre uno spazio verde di oltre **1200 mq**, arricchito da **specchi d'acqua, sedute e una biodiversità vegetale progettata**, con l'obiettivo di restituire qualità ambientale e valore d'uso a una porzione di città trascurata.

Il linguaggio materico dell'edificio richiama, con discrezione, le tecniche costruttive della tradizione romana: **finiture murarie che reinterpretano l'opus reticulatum** e fasce marcapiano in laterizio, per costruire un'immagine solida, riconoscibile ma contemporanea.

Il progetto si inserisce in continuità con la logica a padiglioni del complesso esistente, rafforzandone la coerenza tipologica e introducendo un nuovo equilibrio tra architettura, funzione e paesaggio.

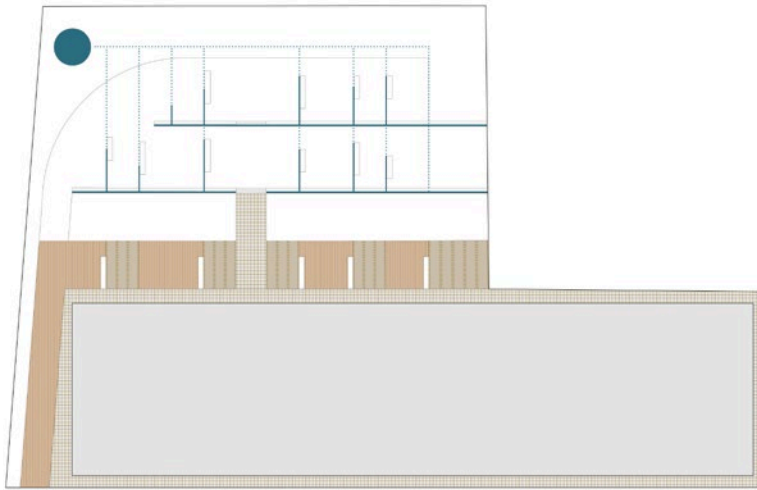


PLANIVOLUMETRICO 1:500



SISTEMA DEL VERDE

- Verde di tipo estensivo a bassa manutenzione
- Formazione arbustiva ad alta densità
- Composizioni arbustive a sviluppo lineare
- Filari di specie erbacee ornamentali
- Alberature sempreverdi a portamento espanso e compatto
- Alberature caducifoglie a fusto sottile, portamento aperto e struttura chiomale discontinua



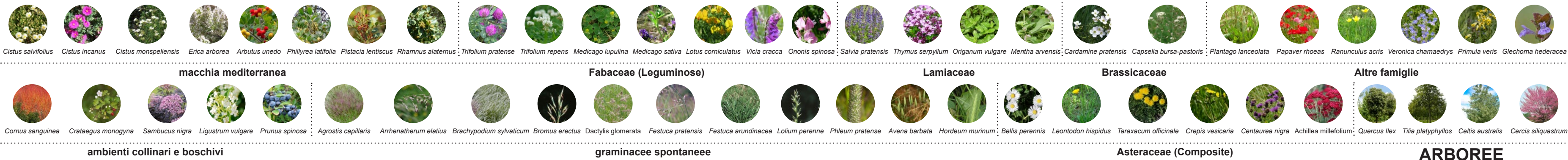
SUOLO

- Pavimentazione Impermeabile
- Pavimentazione Permeabile in autobloccanti
- Terra stabilizzata

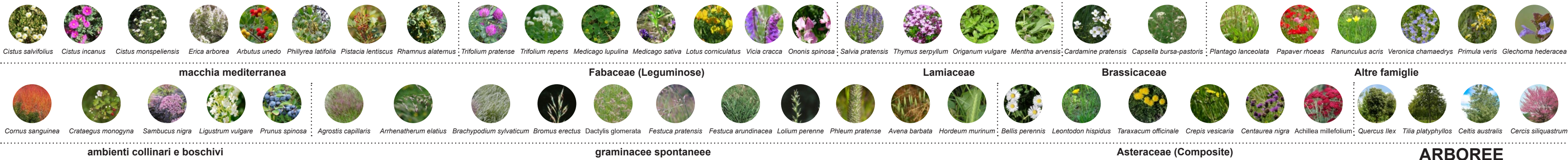
RECUPERO ACQUE METEORICHE ED IRRIGAZIONE

- Vasca di raccolta delle acque meteoriche
- Sistema interrato di canalizzazione idrica (a caduta)
- Sistema di canalizzazione idrica ornamentale superficiale (a caduta)

INFRASTRUTTURA ECOLOGICA



ERBACEE ED ARBUSTIVE



ARBOREE



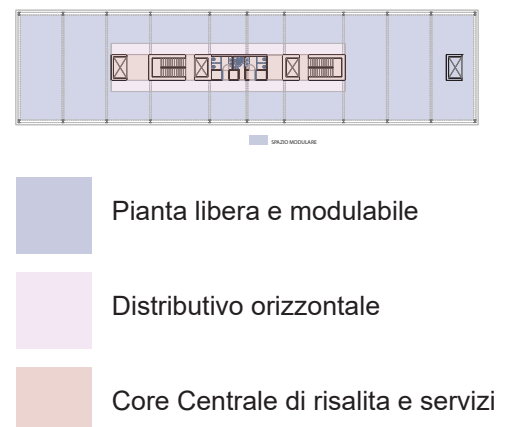
PIANTA PIANO TERRA 1:200

LEGENDA PIANO TERRA

- | | |
|-------------------------------|----------|
| 1. Hall | 105 mq |
| 2. Reception | 15 mq |
| 3. Sala Polifunzionale | 232 mq |
| 4. Servizi igienici | 32mq |
| 5. Connettivo verticale | 60 mq |
| 6. Percorsi verticali privati | 20 mq |
| 7. Banca Biologica | 338 mq |
| 8. Stabulario | 125 mq |
| 9. Uscita di Servizio | |
| 10. Nuovo Giardino | 1.200 mq |

SCHEMA PIANTA TIPO

La struttura è perimetrale: l'unico elemento fisso è il core centrale. Questo consente massima flessibilità e riconfigurabilità degli spazi interni.



FLUSSI PIANO TERRA



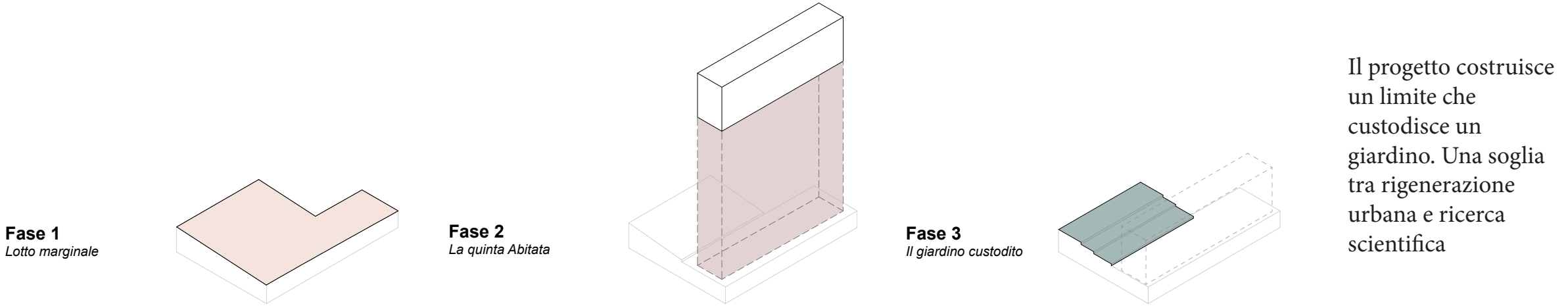
- Percorsi Principali
- Percorsi Materiali Contaminati
- Funzioni principali
- Servizi



VISTA A VOLO D'UCCELLO

LA FORMA DEL VUOTO: Strategia ecologica tra sistemi collaboranti

La progettazione degli spazi esterni è stata concepita come un **Hortus Conclusus**, uno spazio silenzioso, definito dall'architettura e pensato per favorire relazione, pause e benessere. L'architettura si sviluppa in verticale, permettendo l'integrazione visiva e funzionale del verde con i laboratori e gli ambienti comuni. La pendenza del terreno è gestita attraverso piani orizzontali che generano **“stanze ambientali”**, collegate da percorsi accessibili e da canalizzazioni superficiali per la raccolta delle acque meteoriche. Questi piani orizzontali drenanti guidano l'acqua piovana verso lame d'acqua lineari, che favoriscono il **raffrescamento**, la **biodiversità** e l'irrigazione del sistema vegetale attraverso il recupero e la gestione delle acque meteoriche. Il verde, per questo, assume un ruolo attivo: i filari, spessori tematici e bordure perimetrali si combinano secondo una selezione che riduce la manutenzione e valorizza la stagionalità del sistema vegetale. Il suolo è inteso come elemento pulsante e sensoriale: percorsi e dilatazioni spaziali alternano materiali permeabili e naturali, invitando al contatto diretto con la terra. Le sedute integrate, l'ombra delle alberature e la presenza dell'acqua completano un'esperienza immersiva, che stimola il benessere psico-fisico. L'intervento è pensato come modello replicabile per spazi verdi in ambito sanitario, con attenzione a tematiche quali sostenibilità, accessibilità e comfort ambientale. Il giardino si configura come **infrastruttura verde resiliente**, capace di generare benefici ecologici, percettivi e sociali duraturi.



Il progetto costruisce un limite che custodisce un giardino. Una soglia tra rigenerazione urbana e ricerca scientifica

Concept



RENDER GIARDINO